

L'anè o manavella è uno degli utensili più semplici e funzionali che la cultura montanara e contadina in genere abbia mai saputo produrre, affinandone le forme con l'uso e la sperimentazione quotidiana. Serve per legare qualsiasi cosa: le balle di fieno o di paglia, le fascine, i pesi sulla soma del mulo...

La sua utilità consiste nel poter legare e slegare rapidamente e semplicemente la funicella ad esso collegata, anche quando questa si sia irrigidita per il gelo o aggrovigliata per i ripetuti scrolloni di un trasporto a spalle o a dorso di quadrupede. Sulla manavella normalmente si stampigliavano a fuoco o si incidevano le iniziali del proprietario: su quella dell'Ecomuseo è incisa la croce catara, simbolo di appartenenza a un'area di cultura e di lingua Occitana. Il nodo fatto alla corda sulla punta dell'anè è un mezzocollo, corrispondente ad un mezzo nodo caviglia dei muratori o a un mezzo nodo parlato dei marinai, un esempio di come i lavoratori della montagna, della pianura e del mare, abbiano trovato un'identica soluzione ad uno dei più comuni problemi quotidiani. Questo umile oggetto ci porta quindi un messaggio di tradizione ma anche di universalità, con la sua funicella a cercare di annodare il presente tecnologico e frenetico con un passato da recuperare nei suoi più attuali significati: un simbolo per l'Ecomuseo che tali nodi vuole appunto rinsaldare.



Colombano Roman rappresentava l'immagine simbolo dell'altro lavoro per eccellenza in montagna: quello del minatore e cavatore, mestiere duro e ingrato ovunque, che quasi assume connotati di ancora maggiore pericolo e disagio.

Il Roman, minatore delle Ramats sopra Chiomonte, incomincia nel 1526, in completa solitudine, un'opera quasi incredibile: si tratta del Trou de Touilles, una galleria a 2000 metri di quota lunga circa cinquecento metri con una sezione di circa un metro e ottanta per un metro, che porterà le acque del Rio Touilles a vivificare un intero versante sopra Chiomonte ed Exilles. Per otto lunghi anni Colombano Roman scava solitario con mazze, cunei e picconi nelle viscere della montagna, e vive con due sestieri di vino e due emine di segale al mese forniti dalle comunità per cui lavora, che gli riconoscono inoltre in pagamento cinque fiorini ogni tesa di scavo.



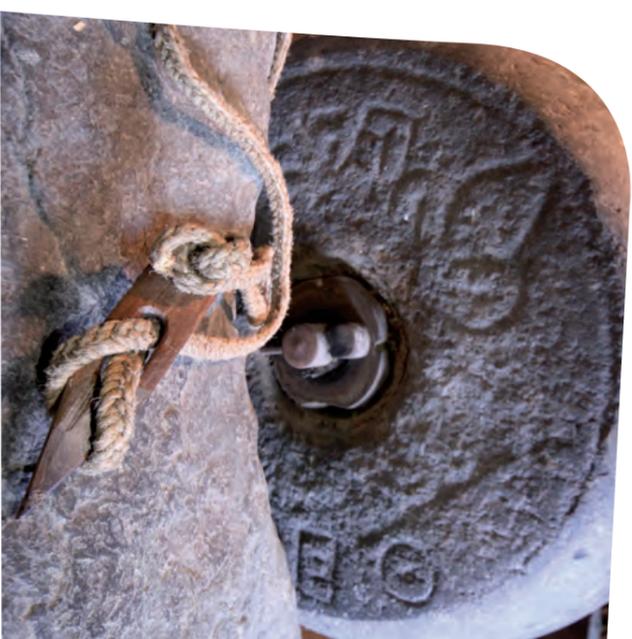
In questa lontana, silenziosa e modesta epopea è contenuto un intero microcosmo: il rapporto con la montagna dura e matrigna che solo la fatica può addolcire; l'abnegazione e il lavoro che diventa quasi sfida quotidiana; le condizioni di vita dei montanari, al limite della pura sussistenza e la loro solitudine di fronte alla montagna e alle sue forze primordiali. Una somma di simboli che racchiude in sé tutta l'idea del lavoro in montagna: l'ideale dunque per dare un nome al nostro Ecomuseo.



Un tempo il trasporto del fieno si faceva a spalle o con la slitta. Dove possibile si utilizzavano anche carri o funi a sbalzo.

In salita la slitta veniva portata a spalle

"Pista" per la canapa ad azionamento idraulico



www.parchiapicozie.it

Ecomuseo
Colombano Roman
Lavoro e tradizione
in alta Valle di Susa

Ecomuseo
Colombano Roman



Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie



SEDE LEGALE:
Via Fransuà Fontan, 1
10050 Salbertrand (TO)
Tel. 0122.854720 - Fax 0122.854421
info.alpicozie@rupapiemonte.it
www.parchiapicozie.it

Disegni di Elio Guillano
Immagini archivio fotografico Parchi Alpi Cozie

ECOMUSEO COLOMBANO ROMAN

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

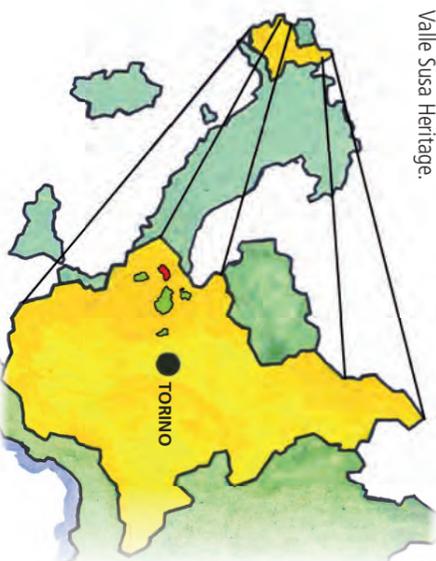
Via Fransuà Fontan, 1 - 10050 SALBERTRAND (TO)

Telefono: 0122.854720 - Fax 0122.854421

E-mail: ecomuseo.salbertrand@rupapiemonte.it

L'ecomuseo è visitabile tutto l'anno su prenotazione o nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Ente Parco.

Per facilitare le visite auto-guidate è stato ideato un percorso attrezzato con apposita segnaletica e pannelli descrittivi. Gli spazi interni dei vari siti possono essere visitati anche virtualmente, in loco o a distanza, con l'utilizzo dell'applicazione mobile Valle Susa Heritage.



COME ARRIVARE A SALBERTRAND

- Autostrada A32, uscite Susa o Oulx est
 - Strada Statale 24 del Monginevro
 - Ferrovia linea Torino - Bardonecchia
- La Sede dell'Ecomuseo e del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand si trova in Via Fransuà Fontan n. 1 nella zona Ex-Vivaio Forestale alle spalle delle aree di servizio autostradali. Dalla Strada Statale del Monginevro (direzione Oulx) percorrere Via Fulvio Arlaud (primo ingresso nell'abitato di Salbertrand sulla sinistra) e Via Giuseppe Rey e attraversare il sottopasso dell'autostrada A32.

Le progettualità dell'Ecomuseo si concretizzano in una ricca produzione editoriale raccolta nei *Cahier dell'Ecomuseo Colombano Roman* in cui sono descritti gli antichi mestieri, le tradizioni e le sapienze che hanno caratterizzato nei secoli le comunità dell'alta Valle di Susa.

"Gela" insostituibile strumento per il trasporto a spalle



L'Ecomuseo "Colombano Roman" è tra i primi ecomusei istituiti dalla Regione Piemonte ai sensi della Legge Regionale n.31 del 14 marzo 1995 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte". Creato nel 1996 dal Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand oggi è diretto dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie. Si propone di salvare dal degrado un'importante testimonianza della cultura materiale ed immateriale del passato. L'Ecomuseo è in sostanza un museo del tempo e dello spazio: non privilegia un particolare momento storico, ma considera l'evoluzione della cultura materiale dal lontano passato al presente aprendo prospettive per il futuro, e ha come riferimento un territorio dove particolari fattori ambientali e storici hanno nel tempo plasmato e condizionato il modo di vivere, l'economia, le tradizioni e la cultura di una popolazione. È un museo della comunità, uno specchio in cui questa deve potersi riconoscere per acquistare consapevolezza della propria identità. Antichi edifici, manufatti ed attrezzi in uso nella vita quotidiana si presentano al visitatore come esempi di un passato oggi tutto da scoprire. I siti ecomuseali raccontano secoli di storia e di sfruttamento delle risorse del territorio e costituiscono punti dimostrativi di attività produttive effettuate con tecniche tradizionali. L'operazione Ecomuseo ha coinvolto molte persone ed istituzioni locali, primo tra tutti il Comune di Salbertrand che ha messo a disposizione spazi ed edifici. Oggi rappresenta un importante punto di incontro tra la popolazione, la cultura e le istituzioni.

1 MULINO IDRAULICO

L'antico mulino, testimonianza di 800 anni di storia di sfruttamento dell'acqua, dai diritti feudali di molitura alla nascita dell'Azienda Elettrica Municipale, ospita al suo interno tre distinti impianti: il mulino vero e proprio con tutti i macchinari originali tra cui tre coppie di macine e il buratto in grado di selezionare farine di diversa finezza; una vasca in monoblocco di pietra in cui veniva effettuata la sfibratura della canapa e la lavorazione di vari tipi di semi per la produzione di olio alimentare e per illuminazione; i moderni pannelli di controllo della dinamo e il quadro di distribuzione dell'energia elettrica ivi prodotta. Sono inoltre visitabili gli allestimenti etnografici sui mestieri tradizionali, la stalla e la scuola di un tempo.



2 TESORI DELLA PARROCCHIALE

La Parrocchiale di San Giovanni Battista è la chiesa artisticamente più ricca e più completa di tutta l'alta Valle di Susa, nasce come chiesa romanica e subisce "armoniosamente" nel corso del '500 l'influsso dell'arte gotica. La ricca decorazione scultorea, affreschi cinquecenteschi, e un'esposizione permanente di antichi libri liturgici, oreficerie e paramenti sacri, custoditi nella sacrestia, testimoniano sapienza e devozione delle genti alpine.



3 HOTEL DIEU

Edificio medievale, ricovero per i pellegrini lungo la Via Francigena, trasformato in ospedale all'epoca della grande peste del 1629, rappresenta un tipico esempio di architettura alpina. Reca in facciata affreschi cinquecenteschi che ne testimoniano l'antica importanza.



4 FONTANE

Le due fontane in pietra, datate 1524 e 1525 e situate lungo l'antica Strada di Francia rappresentano significativi esempi dell'abilità scultorea di scalpellini medievali.

Ne è conferma il fatto che la fontana posta accanto all'Hotel Dieu fu presa a modello dall'architetto Alfredo D'Andrade per il borgo medievale del Valentino, realizzato per l'Esposizione Nazionale del 1884.



5 FORNO

L'antico forno a legna della frazione Oulme costituisce per la comunità, oggi come nei secoli passati, un luogo d'incontro e aggregazione. La panificazione vi si svolgeva un tempo secondo modi e tempi rigidamente disciplinati.



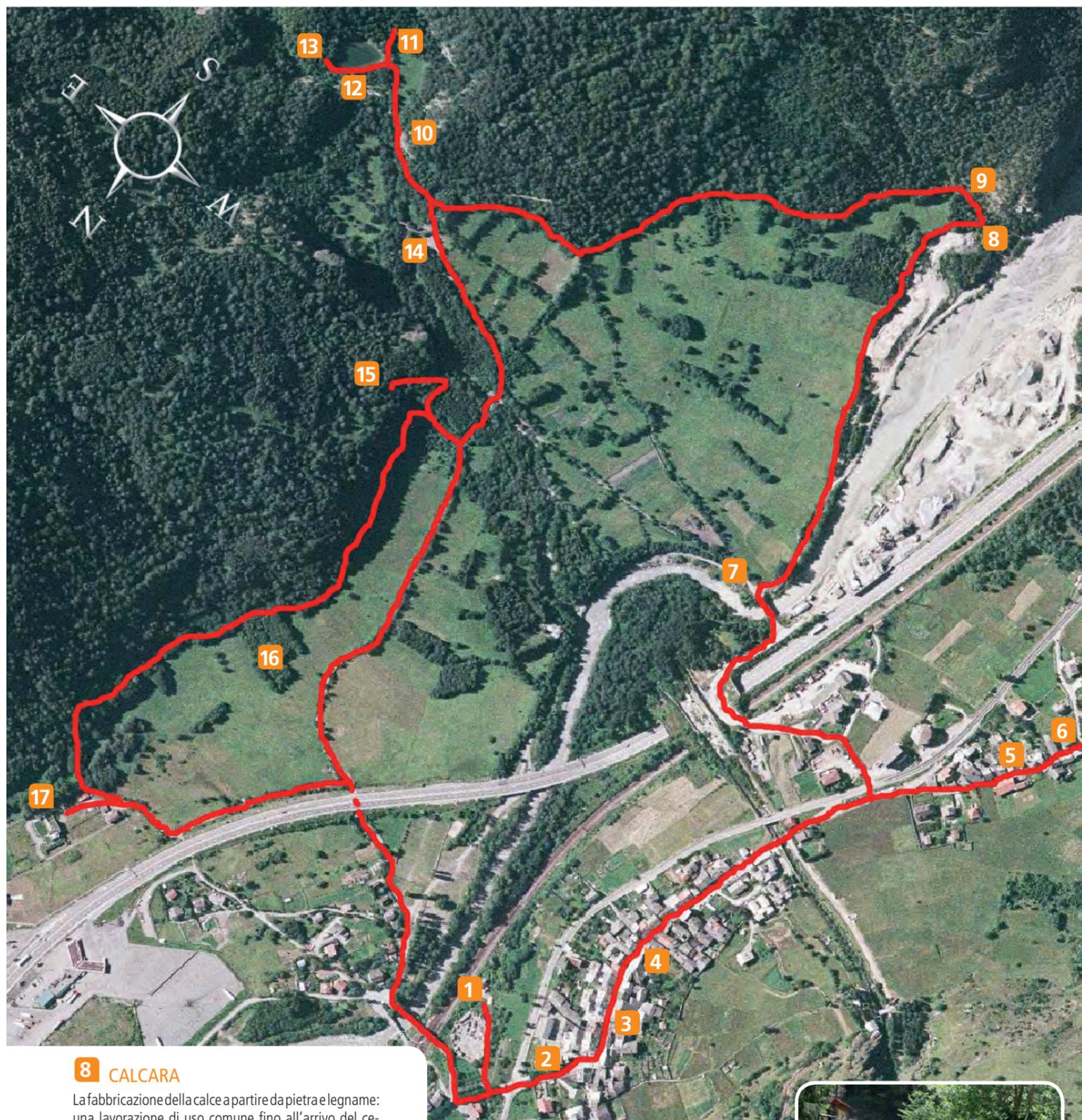
6 CAPPELLA DELL'ANNUNCIAZIONE DELL'OULME

Gli affreschi cinquecenteschi dedicati alle Storie della vita della Vergine ricoprono l'intera parete absidale e rendono la Cappella un pregevole esempio di architettura religiosa montana ed un prezioso documento storico per il patrimonio culturale della comunità locale.



7 GLORIOSO RIMPATRIO

Un episodio storico fondamentale per la storia della civiltà valdese, illustrato nei luoghi della battaglia che decise le sorti di un intero popolo.



8 CALCARA

La fabbricazione della calce a partire da pietra e legname: una lavorazione di uso comune fino all'arrivo del cemento che ha lasciato sul territorio le tracce di antiche fornaci.

9 CARBONAIA

Le varie fasi di allestimento in bosco di una carbonaia, dalla preparazione del legname alla distillazione del carbone. Una produzione praticata ovunque ci fossero difficoltà di trasporto, rimasta pressoché immutata dall'antichità alla sua recente scomparsa. Un'alchimia cui restano legati miti e leggende.



10 MINIERA

Ricostruzione dell'ingresso di una galleria di estrazione.



11 CANTIERE FORESTALE

Ricostruzione di un cantiere di esbosco dei primi anni del '900: le tecniche di abbattimento, allestimento ed esbosco del legname.

12 GHIACCIAIA

Il freddo sfruttato come risorsa economica. L'edificio con spessi muri in pietra, interrato e ricoperto da alberi con funzione ombreggiante, costituisce l'ultimo esempio di ghiacciaia ottocentesca piemontese ancora integra. Il ghiaccio prodotto in inverno nell'attiguo laghetto artificiale, veniva conservato fino all'estate, per poi essere caricato sui carri, ricoperto di sacchi di juta bagnati, e trasportato fino ai mercati di Torino e Briançon. La stagionalità del lavoro, complementare a quello agricolo, rendeva l'attività di estrazione e conservazione del ghiaccio un'importante risorsa economica per i montanari.



13 SMOKE-SAUNA

Ricostruzione in legno a blockbau del prototipo di smoke-sauna progettata dal grande architetto finlandese Alvar Aalto. Realizzata in tre successivi workcamps internazionali rivolti a studenti universitari, secondo le tecniche tradizionali della lavorazione del legno in Finlandia, sotto la direzione tecnica di mastri carpentieri finlandesi e con la collaborazione di maestranze locali. Assume un importante significato di integrazione tra realtà costruttive differenti, soprattutto per quanto riguarda tradizioni, tecnologie e strumenti utilizzati.



14 AREA ATTREZZATA "PINEA"

15 PUNTO PANORAMICO

16 AULA DIDATTICA IN BOSCO

17 SEDE E CENTRO VISITA

Parco Gran Bosco di Salbertrand - Ecomuseo Colombano Romean

